



Prefettura di Palermo

Palermo, 11-3-9, 1982

059702

Prot. N. 12232/Ris. Amm. Div. Gab.

Allegato

Proposta al Segretario

Dir. Sec.

RISERVATA

5/3/82
cy. Loue fusa present- M.
me se infine all'In. Sig.
Ministro off. di cap. p. h.

MINISTERO DELL'INTERNO
- Gabinetto -
- ROMA -

OGGETTO Lotta alla mafia. Coordinamento.-

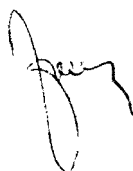
La stampa di stamani con il resoconto ed i commenti su tre avvenimenti di particolare rilevanza nella lotta alla criminalità organizzata e alla "mafia", svoltisi nella giornata di ieri (vertice a Palermo del Ministro delle Finanze; riunione presso la Direzione Centrale della Polizia Criminale dei capi delle Squadre mobili e della Criminalpol; riunione presso l'Assemblea Regionale Siciliana del Comitato unitario di solidarietà civile per la lotta contro la "mafia"), e, ancor più, con la ostentata sicurezza degli accenti e delle deduzioni affidate all'ampiezza dei titoli, ha ingenerato in questa pubblica opinione e, in maggior misura, tra "gli addetti ai lavori", gravi dubbi e perplessità sulle delicate funzioni affidate al Prefetto di Palermo; e ciò, a fronte di quanto la segnalata attuazione della "Riforma", (nota nel 1° aprile 1981), ha prodotto con la riunione di servizio di 25-30 funzionari delle Squadre Mobili e della Criminalpol di molte zone d'Italia, più ancora che con le obiettive dichiarazioni rilasciate da chi ha presieduto detto incontro.

Facente

Tali perplessità, che erano rimaste ampiamente sopite dopo le chiare delucidazioni fornite all'opinione pubblica dall'On.le Ministro sia presso il G.R. 2 (che, come noto, l'ANSA diffuse solo in parte), sia in occasione del suo intervento alla commemorazione del T.Col. Giuseppe RUSSO in Ficuzza (PA), e che avevano ricondotto alla credibilità del Prefetto di Palermo la fiducia assolutamente necessaria per combattere, anche psicologicamente, sul fronte della "mafia" (e non solo della "criminalità organizzata"), sono ora rimesse brutalmente, specie con la ricchezza di "deduzioni" che la stampa di questa Città ha ritenuto di esporre al livello di certezze.-

Tanto segnalo perchè ritengo doveroso e necessario, ma anche perchè:

- 1) possa essere stimolata l'emanazione di chiare direttive, che valgano da un lato a porre chi scrive nelle condizioni di dare scrupolosa attuazione anche al secondo comma dello art. 13 della stessa legge sopra ricordata, e, dall'altro, di potere effettivamente - ed in linea costante - disporre delle forze dell'ordine poste a sua disposizione, che da qualche settore si vorrebbe argomentare essere state parzialmente distolte specie sul piano funzionale;
- 2) possa essere restituito al lavoro di ogni giorno di questa Prefettura e dei collaboratori più stretti di chi scrive quello smalto, senza del quale - e nel primario interesse dello Stato - non è possibile operare in "terra di prestigio"; e del quale è invece avvertita l'esigenza per avere da tutti i sottoposti, anche i più giovani, una rispondenza ed una



- 3 -

proiezione che non siano mistificate o condizionate da turbative indotte, specie a mezzo di flash di agenzie e di studiate corrispondenze esclusive per questa Città (va - al limite - anche allegata fotocopia del "Il Manifesto").-

Tutto ciò molto al di là di qualsiasi sensibilità e dignità dello scrivente, che, invece, secondo quanto già espresso in sede di recenti incontri con l'On. Ministro, rimane ancorato - anche a livello propositivo -:

- al principio della più entusiastica e fattiva collaborazione;
- alla necessità di dovere rifiutare ogni insidia;
- alla consapevolezza dei contenuti della propria professionalità e del proprio mandato;
- alla certezza di essere in ogni circostanza sostenuto dalla propria Amministrazione.

Allego:

- un ritaglio di stampa del "Giornale di Sicilia" di oggi;
- un ritaglio di stampa del quotidiano "L'ORA" di oggi.

IL PREFETTO
(della Chiesa)



Indice del Terzo Vol. Serie
Politica del 16/9/1982, esemplare
regime elettorale del 1982, allegato alla
fotocopia "Il Manifesto"

